

# MakeUp

T E C H N O L O G Y



MASCARA  
IS **B(L)ACK**

**CEC**  
EDITORE

ISSN 2611-7657 Semestrale (1,2021). Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

Primavera-Estate 2021



# Soluzioni applicative performanti per il makeup

## **IL SISTEMA MASCARA**

---

# Parole chiave

MASCARA • PACKAGING • MAKEUP • LASHES

## Summary

### Application Solutions for Mascara

#### *The mascara system*

Mascara has always been an essential part of makeup. Its function is to give more color, thickness, and length to the eyelashes, to make the eyes look more prominent, seductive, and magnetic. While mascara formulation research has reached high levels of technology and innovation to create more advanced and performance enhancing formulas, it is the package that guarantees the ease of application and transmission to ensure the desired effect. A "mascara product" consists of the perfect balanced execution of an integrated system of formula and dispensing system, whose performance is the synthesis of a perfect balance. Only specialized companies, with a deep technical know-how behind them, know-how to translate the requests of mascara formulators with the engineering, manufacturing processes, and materials to realize the quality, aesthetics, and application performance necessary for a successful mascara.

### di ANDREA VANONCINI

Product Manager, Brivaplast Group, Ornago (MB)

[group@brivaplast.com](mailto:group@brivaplast.com)

Da sempre il mascara è un vero *must-have* del makeup. La sua funzione è quella di dare più colore e spessore alle ciglia, per rendere seducente e magnetico lo sguardo attraverso formule che negli anni sono diventate sempre più avanzate e performanti. Al passo con la ricerca formulativa che ha raggiunto altissimi livelli di tecnologia e innovazione, è il packaging, quando accuratamente progettato e realizzato, a garantire la veicolazione delle performance del cosmetico. Il “prodotto mascara” costituisce un “sistema” perfettamente equilibrato e integrato di cosmetico e contenitore, la cui performance è la sintesi di un equilibrio perfetto. Solo le aziende specializzate, con alle spalle un profondo *know-how* tecnico, sanno tradurre con l'ingegneria dei processi e dei materiali le richieste dei formulatori, concretizzando qualità, estetica e praticità d'uso.

**I**l mascara è il vero *must-have* del makeup e lo è diventato ancora di più con le nuove abitudini imposte dalla pandemia. Seduzione e femminilità trovano un grosso alleato nel mascara. Chiamato in questi mesi a valorizzare la bellezza del viso della donna, oggi in gran parte nascosto dalla mascherina protettiva, è diventato il protagonista incontrastato del makeup, guadagnando un primato storicamente attribuibile al rossetto. Quest'ultimo è stato sempre capace di superare senza grandi scossoni qualsiasi crisi e ha sempre registrato una tenuta in termini di vendite, grazie alla sua capacità di immediata valorizzazione della femminilità e per la disponibilità di offerta su diverse fasce di prezzo, a soddisfazione di tutte le capacità di acquisto. Oggi l'ampia disponibilità di proposte sul mascara offre esattamente le stesse aspettative.

### **Il binomio formula-packaging**

Il mascara è il cosmetico utilizzato per dare più colore e spessore alle ciglia: le solleva e le scurisce andando a creare un contrasto con l'iride e la cornea, realizzando una cornice che valorizza l'occhio e lo sguardo. Da sempre immancabile nel beauty case femminile, il

mascara ha una storia secolare che parte dagli antichi Egizi e passa dai Romani fino ad arrivare alla fine degli anni Cinquanta, quando acquisisce la conformazione attuale con il primo mascara di Helena Rubinstein. Oggi il cosmetico è un fluido cremoso, dalle diverse fisicità e viscosità a seconda della formulazione, e richiede l'impiego di un imballaggio in plastica composto basicamente da un flacone e da un accessorio integrato che consente l'applicazione sulle ciglia. Le aziende cosmetiche di tutto il mondo si contendono il mercato a colpi di innovazione e brevetti, alla ricerca di formule migliorate e diversificate: questo offre spunti e slancio allo sviluppo del packaging, con il quale la formula crea un binomio perfetto, equilibrato e integrato.

### **Come si arriva a realizzare il packaging adeguato allo scopo?**

Stefano Vanoncini (**Fig.1**), CEO dell'azienda, ha affermato che Brivaplast è in grado di proporre infinite possibilità di customizzazione e personalizzazione del packaging, tramite ad esempio la colorazione del materiale da stampo, la decorazione (stampa a caldo, serigrafia, tampografia, ecc.) o le

finiture superficiali (metallizzazione, verniciatura, laccatura, ecc.). Questa è la sintesi descrittiva di un'offerta costruita con la sinergia di molte competenze, necessarie per ideare, progettare e produrre un prodotto che della “sintesi” ha solo la facciata.

Fondamentale è una profonda conoscenza della tecnica del packaging: scelta dei materiali, selezione delle tecnologie, accurata progettazione, sapiente ingegnerizzazione, controllo costante dei processi e della qualità.

Flacone, capsula, astina, applicatore e wiper sono i componenti la cui funzione squisitamente tecnica sfugge agli occhi della consumatrice che è maggiormente attirata all'acquisto dall'estetica del packaging e dalla soddisfazione provata con il risultato dell'applicazione.

### **La funzione**

Compito del packaging è contenere, preservare, distribuire, comunicare e utilizzare il cosmetico.

Queste funzioni vincolano Brivaplast nella progettazione del packaging per mascara da tutti i punti di vista. In primo luogo, il flacone deve contenere il quantitativo di mascara richiesto dai formulatori e dai brand, corrispondente solitamente

**Figura 1** - Stefano Vanoncini, CEO di Brivaplast Group

a criteri fissati dal mercato. Deve pertanto essere progettato nei formati conformi alle necessità della filiera produttiva: produzione, riempimento, confezionamento e distribuzione. La stessa attenzione viene posta alle finiture e alle decorazioni che devono garantire la qualità estetica del prodotto nonostante le sollecitazioni subite durante tutto il ciclo di produzione e di vita del prodotto.

La protezione della formula è l'ulteriore essenziale requisito: essendo il packaging il primo elemento di contatto, è fondamentale la compatibilità dei materiali utilizzati. La selezione di Brivaplast a oggi è consolidata su materiali come PP, PET, PETG, PE e PBT che garantiscono sia l'industrializzazione dei componenti (realizzati per stampaggio a iniezione o a iniezione-soffiaggio), sia la conformità alle normative vigenti in tema di sicurezza dell'imballaggio, in particolare per quanto riguarda l'aspetto della migrazione di sostanze fra contenitore e contenuto. Sono materiali che garantiscono, inoltre, la resistenza chimica con la quasi totalità delle formulazioni (distinguendo fra tutte la categoria dei waterproof che richiede una combinazione specifica). L'azienda collabora con i formulatori per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni su misura, in caso di progetti sperimentali o per formule specifiche.

La crescente attenzione alla sostenibilità, richiesta dai clienti in maniera esponenziale nell'ultimo biennio, ha proiettato l'azienda



nel mondo dei materiali "green" e dell'economia circolare. La gamma dei materiali "sostenibili" utilizzati da Brivaplast è in continua espansione e spazia dai materiali plastici realizzati con risorse provenienti da fonti rinnovabili ai materiali rigenerati *post consumer* e *post industrial*, tutti conformi ai requisiti di compatibilità già citati (**Fig.2**).

Come evidenziato dal CEO dell'azienda, Brivaplast è stato fra i primi produttori di contenitori per la cosmetica a proporre flaconi per mascara in PET *post consumer* derivante dal riciclo delle bottiglie alimentari per l'acqua. Tuttavia l'attenzione alla

sostenibilità non si è limitata allo sviluppo del prodotto, coinvolgendo a 360° tutte le attività aziendali: un esempio concreto è il risultato ottenuto con l'installazione di pannelli solari che permettono all'azienda di auto-alimentarsi per una parte estremamente importante delle proprie necessità.

**Figura 2** - *This is my second life!*  
La linea di packaging green di Brivaplast





**Figura 3** - Click 'n Go mascara, chiusura a scatto brevettata

La funzione “protettiva” del packaging trova il suo “core” nella chiusura ermetica, ove la tenuta è garantita dalla corretta interazione delle parti tipicamente filettate di flacone e sotto-capsula. Questo tradizionale concetto è stato rivoluzionato dal Click'n Go, un contenitore con chiusura a scatto automatico (**Fig.3**). Questo packaging è uno degli importanti sviluppi che Brivaplast ha immesso sul mercato di recente sfidando la consuetudine e, come sottolinea Stefano Vanoncini, brevettando un’innovazione in grado di rompere gli schemi nel design delle chiusure e nella gestualità dell’utilizzatrice. La funzione comunicativa del packaging per mascara viene veicolata da un mix di soluzioni tecniche: un’ampia gamma di forme, e quindi stampi produttivi, già pronte a catalogo, personalizzabili nei colori con

soluzioni e processi di finitura e decorazione selezionati e omologati, una costante ricerca di finiture e decori innovativi per offrire al cliente spunti nuovi ed eye-catching. Anche un design particolare del packaging, ideato per rappresentare la *brand identity* del cliente, si traduce in ingegnerizzazione della geometria, in progettazione degli stampi e in messa a punto del processo di stampaggio.

### Uno strumento per il cosmetico

La funzione di “utilizzo del cosmetico” merita un capitolo a sé nel caso del mascara. Pochi accoppiamenti fra packaging e contenuto vivono una relazione così stretta e così determinante per il successo del prodotto nel complesso. Nell’atto di estrazione dell’applicatore dal flacone e di deposito del mascara

**Figura 4** - Esploso dei componenti di un packaging mascara

sulle ciglia entrano in gioco le caratteristiche fisiche della formula, la sua viscosità, le sue proprietà reologiche, attivate e sollecitate dai componenti del packaging che devono essere specificatamente selezionati in funzione della formula medesima e tramite la verifica pratica con la stessa (**Fig. 4**). L’applicatore può essere scelto fra due tipologie di base: lo scovolo tradizionale in fibra, la cui tecnologia di produzione offre una variabilità infinita a costi contenuti, oppure in elastomero termoplastico, che tramite le potenzialità dello stampaggio a iniezione consente di ideare forme anche stravaganti. Elementi che influenzano, fra gli altri,



l'efficacia dell'applicatore sono la rigidità o la morbidezza delle fibre, la presenza di serbatoi specifici lungo il corpo dello scovolo, la distanza fra le fibre e la dimensione dell'applicatore stesso.

Esistono delle similitudini fra formule: quelle dense, per esempio, vengono ben lavorate da scovoli di diametro ridotto e piuttosto rigidi, mentre quelle più fluide ben interagiscono con scovoli a pelo lungo e flessibile. È possibile creare lo scovolo ideale per una specifica formula. Talvolta, invece, è il cosmetico a essere perfezionato per favorire le interazioni con il pack.

“Per creare degli applicatori performanti bisogna essere in possesso di un'eccellente competenza tecnica. Gli applicatori che proponiamo sono tutti di nostra concezione e produzione, e personalizzabili. Nel nostro beauty atelier i clienti possono testare soluzioni su misura, realizzate al momento” osserva il CEO di Brivaplast.

La taglia dello scovolo induce la scelta precisa delle dimensioni ottimali per il collo del flacone (e

della camera del wiper abbinato), affinché l'applicatore, impregnato del cosmetico, lo attraversi agevolmente in entrata e in uscita. Il raschiamento è il punto focale del corretto caricamento dello scovolo: la correlazione fra diametro del foro del wiper e diametro dell'astina calibra il cosmetico che deve essere gestito ed esaurito durante l'applicazione, ottenendo al contempo l'effetto makeup previsto. A questa dinamica si associa la possibilità di varianti che Brivaplast ha ottenuto sviluppando wiper con fori raschianti di diverse rigidità, fino a versioni elastiche e deformabili. Un esempio è il modello presentato da Stefano Vanoncini: si tratta di un brevetto di punta di wiper in bi-materiale molto performante che tramite l'abbinamento di HDPE e santoprene permette al foro di raschiamento di adattarsi ad astine e scovoli di diametro variabile (**Fig.5**).

## Conclusioni

Risulta evidente, in conclusione, che il packaging di un cosmetico come il



**Figura 5** - Wiper brevettato in bi-materiale

maschera rappresenti un elemento essenziale per la sua commercializzazione, ma anche un sistema di estrema complessità che non lascia spazio all'improvvisazione e che richiede approfondite conoscenze tecniche. Il prodotto finito non è la semplice somma dei componenti (contenuto e contenitore), ma una performance ottenuta dall'interazione di tutte le parti. Un risultato che sarebbe definibile come "olistico", se non sembrasse troppo per quello che dovrebbe essere "solo" un mascara.